



Militanti. Votazione al recente congresso dei socialisti francesi

→ **I rivali** A sfidare Ségolène sono Martine Aubry, figlia di Delors, e Benoît Hamon

→ **Il congresso fallito** A Reims nessun accordo sul futuro segretario del Ps, la parola ai militanti

Royal, è il giorno del giudizio

Al voto i socialisti francesi

Al congresso socialista è scattato il «Tutto tranne Ségolène». I big del partito non vogliono Royal. La parola torna così ai 230mila militanti. Oggi e domani, in caso di ballottaggio, decideranno il dopo Hollande

GIANNI MARSILLI

PARIGI
g.marsilli@wanadoo.fr

Ricapitolando, perché non è facile orientarsi. Due settimane fa i 230mila militanti socialisti sono stati chiamati alle urne una prima volta. In vista del congresso di Reims, dovevano votare per l'una o l'altra delle mozioni presentate in quella sede. Vinse quella firmata

da Ségolène Royal con il 29 per cento, seguita da Bertrand Delanoë (25%), Martine Aubry (24%), Benoît Hamon (19%).

LE MOZIONI

Lo scorso weekend ecco finalmente l'agognato congresso. La prassi vuole che si cerchi una «sintesi» attorno alla mozione arrivata in testa, per quanto con una maggioranza solo relativa, e al suo primo firmatario, cioè il futuro, potenziale segretario. Invece no, stavolta è scattato il TSS (Tutto Salvo Ségolène). Al posto di segretario si sono candidati in tre: Ségolène, Martine, Benoît (si accoltellano ma si chiamano tutti per nome, anche in tv). Quanto a Bertrand - il sindaco di Parigi è il grande sconfitto di

Lo scontro

I duellanti sono tre ma la vera battaglia si gioca tra le due donne

Reims - ha rinunciato e ha dato consegna di voto per Martine. Ed eccoci, finalmente, al voto per il segretario. Si svolgerà oggi dalle 17 alle 22. Quora nessuno dei tre dovesse riportare il 50 per cento più uno dei suffragi, domani, stessa ora stesso posto, si andrà al ballottaggio tra i due primi arrivati. Un po' barocco, ma dovrebbe funzionare. E forse, in prospettiva, mettere una pezza al fallimento del congresso. Basta fare due conti per accorgersi che il TSS è aritmetica-

mente maggioritario. Sulla carta sfiora il 70 per cento. Hamon e Martine sono stati sul punto di fondersi, e se non l'hanno fatto è per consentire al fronte TSS di rastrellare il più largo possibile. Le speranze di Ségolène, dunque, si fondono tutte su un voto militante che sconfessi le direttive di voto dei big del partito, e con essi ridicolizzi il TSS. Al quale però un po' tutta la vecchia guardia mitterrandiana ha sveltamente portato il suo mattone. Per esempio Jack Lang: «Ségolène Royal va fermata. Vuol trasformare il partito in un movimento di supporter». Il suddetto Delanoë, come altri, denuncia addirittura «l'identità socialista in pericolo». Disturba, di Ségolène, il vizio di rivolgersi ai francesi più che ai socialisti, e

Donne di Francia
I volti che contano dal governo all'Eliseo

Rachida Dati

■ Oltre 500 magistrati firmano una petizione contro di lei. La ministra della giustizia tace. A gennaio nascerà sua figlia, Dati prenderà 7 giorni di congedo.



Fadela Amara

■ «Né puttane né sottomesse», è il movimento da lei fondato tra le figlie di emigranti. Vice-ministro per le aree urbane, suo il piano per le banlieue.

